

# Coraggio! Alzati, ti chiama!

Mc10, 46-52

"UN VECCHIO  
SEDUTO VEDE  
PIÙ LONTANO  
DI UN GIOVANE  
IN PIEDI"



**N**el suo cammino verso Gerusalemme - il centro del potere politico, economico e religioso e causa profonda della sofferenza di un intero popolo - Gesù di Nazaret arriva a Gerico, città posta in una depressione e sotto il livello del mare. Porta di entrata per il popolo d'Israele che ritrova la sua terra di libertà dopo la schiavitù dell'Egitto. Questo particolare ci fa respirare aria buona di liberazione. Quella per cui hanno vissuto e lottato due uomini africani, appassionati di vangelo e dei loro popoli, da poco nati in cielo: il cardinale camerunese Christian Wiyghan Tumi e l'arcivescovo di Kampala (Uganda), Cyprian Kizito Lwanga. Entrambi pastori con il coraggio profetico di gridare la fame e sete di libertà dei loro popoli contro le dittature presidenziali che tengono in ostaggio Camerun e Uganda da quasi 40 anni! Testimoni a testa alta del vangelo fatto storia e di una lungimiranza, frutto maturo di tanta passione macinata negli anni per il sogno di Dio, capace di vedere oltre. Perché come diceva il cardinal Tumi, lanciando una provocazione a una platea di giovani accorsa alla cattedrale santi Pietro e Paolo di Douala ad ascoltarlo, «un vecchio seduto vede più lontano di un giovane in piedi».

La strada ritorna oltre 100 volte nei vangeli, segno di una costante itineranza e di un vissuto "in uscita" del profeta di Galilea

che si fa prossimo ai feriti e agli scartati di un mondo lacerato dalle divisioni tra chi ha e chi non ha. Il cieco Bartimeo ridotto a mendicare è l'emblema del popolo dei senza fissa dimora, dei diseredati della storia, degli sfollati di Cabo Delgado nel nord del Mozambico per incursioni jihadiste, dei profughi del Tigray, nel nord dell'Etiopia, che fuggono in Sudan, vittime di una guerra senza sconti, e dei migranti sulle rotte del mondo: da quella balcanica a quella del Mediterraneo centrale, dal Centroamerica a quella delle Canarie. Seduti lungo la strada su panchine, prati, sentieri, ruderi di case. O rinchiusi dentro un lager libico. In attesa di una telefonata dalla famiglia, qualche soldo per continuare il cammino, la ripresa delle forze dopo un panino, il sollievo di una sigaretta e due chiacchiere con i compagni di strada.

Bartimeo non vede una prospettiva, un orizzonte di speranza, una uscita dal tunnel. Dentro la pandemia e nel groviglio di vaccini e tamponi per molti è difficile intuire una luce, una opportunità. In Africa la vita continua nonostante tutto. Tra misure restrittive, coprifuochi, vaccini che non arrivano, rimedi naturali come il Covid Organic in Madagascar e tentativi di negare l'evidenza, come il defunto presidente Magufuli in Tanzania, i vari popoli di Madre Africa camminano, con fatica, nella speranza di andare comunque e sempre avanti. Aggrappati alla fiducia in un Dio che chiamano Allah, Abbà o con uno dei tanti nomi delle religioni tradizionali. Quel nome scritto nelle bibbie e nei corani gonfiati dall'acqua del mare e ritrovati nei fondali di Lampedusa dentro barconi affondati.

Nel racconto della comunità di Marco il cieco chiama Gesù colui che pensa lo possa liberare, ma lo identifica con il figlio di Davide, cioè lo incasella nello stile del re vittorioso, potente, uno di successo che ha saputo riunire il popolo diviso e riportare la capitale a Gerusalemme. Ancora è confuso, ma lo cerca con insistenza, chiede una parola di tenerezza per tirarsi su. Soprattutto getta via il mantello, simbolo della sua identità, si mette in piedi, segno di risurrezione e missione, e va verso Gesù. Capisce che deve gettare via una visione di Dio e di sé disumana che lo mantiene seduto. Per camminare serve aprire un varco di umanità nel suo modo di vedere Dio, sé stesso e gli altri. I suoi occhi si aprono, cambia la sua mente e vede il mondo dalla prospettiva nuova del vangelo: una vita che ha senso solo se si spezza per e con gli altri, i più poveri e abbandonati in particolare, uno stile che diventa sobrietà, pratica di giustizia e condivisione, e relazioni nonviolente e armoniose con Madre Terra, l'Abbà creatore, i fratelli e sorelle creature e con sé stessi.

Arturo Paoli, piccolo fratello di Charles de Foucauld, parlava della missione di "amorizzare" il mondo. Cioè di innestare nella quotidianità prassi costanti, relazioni e stili di vita che abbiano a cuore la vita dei poveri e di Madre Terra. Questo è possibile solo attraverso una spiritualità cosmica, umanizzante, interreligiosa. Meglio, che va oltre tutte le religioni e ne traccia il sentiero unico dell'amore verso la costruzione della Terra senza mali, amazzonica, l'Ubuntu africano, il regno di Dio dei vangeli. Si apre così la prospettiva dell'abbandono a una fiducia senza confini che rimette in piedi e in cammino. Hans Küng, teologo svizzero dal respiro planetario e critico indomito di una Chiesa che non mette al centro la radicalità del vangelo, da poco nato in cielo, confidava di sognare «una fiducia incondizionata nel Dio benevolo e misericordioso e la speranza che mi venga donata questa grazia speciale di mantenere la fiducia fino alla fine. Mi piacerebbe morire con consapevolezza e prendere congedo in maniera degna dell'uomo con tutte "le cose" a posto. Nella gratitudine, nell'attesa, in preghiera. Questi vissuti illuminano e danno senso a tutta la vita».

## BARTIMEO CAPISCE CHE DEVE GETTARE VIA UNA VISIONE DI DIO E DI SÉ DISUMANA CHE LO MANTIENE SEDUTO

### BARI

**Sr Patrizia** tel. 366 5381256  
**Fabrizio** tel. 328 1013620  
fabrizio.sforza83@gmail.com

### BRESCIA

**P. Mario** tel. 338 5378312  
mariokangole@gmail.com  
**P. Giuseppe** tel. 348 1349305  
p.giuseppe.b@gmail.com

### NAPOLI/CASAVATORE

**P. Alex**  
alex.zanotelli@libero.it  
**Felicetta** tel. 333 3767143  
felicetta.parisi@libero.it  
**Raffaella** tel. 339 6860601

### PALERMO

**Fr. Claudio** tel. 339 6009897  
hermanoclaudio@gmail.com  
**Tony** tel. 338 8129963  
todoragi@gmail.com

### PADOVA

**P. Antonio** tel. 392 0656200  
antoniolev1@hotmail.com  
**P. Alessio** tel. 348 8125489  
sergioamato@hotmail.it  
**Sr Iris** tel. 370 1372841  
jumavimission@gmail.com  
**Cecilia** tel. 347 7144997

### VENEGONO SUPERIORE (VA)

**Fr. Antonio** tel. 371 1777143  
antonioquicombo@gmail.com  
**P. Raul** tel. 371 4549870  
edenan009@gmail.com  
**Paolo** tel. 348 7136890  
paolo.dellatorre.96@gmail.com

### VERONA

**P. Alessio** tel. 3488125489  
sergioamato@hotmail.it  
**Alessia e Filippo** tel. 329 3557924  
**Sr Lily** tel. 349 4996042  
**P. Massimo** tel. 389 8977454  
ramundo.massimo@gmail.com  
**P. Filippo** tel. 348 3381206  
padrefilo@gmail.com  
**Giulia** tel. 335 6186798  
**Fabiano** tel. 348 6717413

### ROMA

**Fr. Marco** tel. 327 9991287  
giovanimroma@gmail.com  
**Sr Chiara** tel. 392 5628360  
**Valentina** tel. 334 9442400

### TROIA

**P. Ottavio** tel. 348 2991393  
oraimondo.41@gmail.com